

Questi brevissimi versetti di San Paolo apostolo, indirizzati alla comunità di Galazia, racchiudono in una maniera molto intensa e suggestiva la profondità della relazione che sicuramente egli ha vissuto con il Signore ma, anche, insegnano a noi **qual è l'essenza della nostra fede**.

Come abbiamo detto tante volte, **la fede cristiana è credere in Gesù, credere nella sua persona, nel suo amore per noi, soprattutto nel fatto che Egli è morto per amore nostro**.

Illuminato e sostenuto da questo amore il credente, quindi, desidera accoglierlo e ricambiarlo, cioè **costruire una relazione d'amore**.

Se noi non mettiamo al centro della nostra fede l'amore per Gesù prima di tutto, per tutta la Trinità, e poi evidentemente anche per tutti gli uomini, trasformiamo la nostra fede in un'adesione a delle norme morali o a delle visioni intellettuali.

Dico questo perché, **per quanto possano essere belle, nobili ed eroiche le visioni morali e teologiche** - abbiamo bisogno anche di quelle ovviamente - esse, **però, non riescono a farci vivere una relazione d'amore con Dio**.

Ecco perché a volte il Signore nel Vangelo ha detto: *sono venuto per i peccatori* (cfr. Mc 2,17 e Mt 9,13); *...a chi molto ama molto viene perdonato* (cfr. Lc 7,47), perché **è l'amore che Gesù vuole scaturisca dalla nostra persona, dalla nostra vita e dalla nostra fede**.

Certo, io non so se qualcuno di noi riuscirà a poter dire con San Paolo: *non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me...*

Ma, quantomeno, possiamo vivere pensando a quest'amore.

Vorrei, allora, in modo molto semplice, pratico, concreto chiedere ad ognuno di voi di elevare ogni giorno una preghiera di ringraziamento e di amore per Gesù, una preghiera e un ringraziamento di amore per tutti i discepoli di Gesù, e chiederei di elevarla anche per me che cerco di essere un discepolo del Signore.

Da parte mia, io ogni giorno eleverò un pensiero di amore e di affetto per ogni persona che ascolta la mia riflessione, in modo che il nostro ascoltare insieme la parola di Dio non sia solamente una cosa intellettuale, ma possa anche diventare profondamente ecclesiale.

Che quest'ascolto possa, cioè, essere un ascolto comunitario, cementato dall'affetto soprannaturale di Dio ed edificato sul comune amore per Lui e per la Chiesa.

Sia lodato Gesù Cristo.